

Alla Sagittaria 80 opere del lascito "la roggia"

ARTE

E' un emozionante affresco sull'evoluzione culturale della città di Pordenone, e sull'enorme panorama di energie umane, artistiche e culturali che, dagli anni Settanta ad oggi, hanno dato il proprio contributo al suo riconoscimento quale Capitale italiana della Cultura 2027.

La mostra "Grafica europea. Dalla donazione La Roggia", che verrà inaugurata il 13 settembre e proseguirà fino al 22 novembre alla Galleria Sagittaria di Pordenone è un percorso espositivo frutto di una importante donazione, e prima ancora di una scelta: quella della storica Galleria di viale Trieste di siglare il compimento della propria attività, come spiega Giovanna Lisa, presidente dell'associazione culturale "la roggia".



IN ESPOSIZIONE Alcune opere grafiche del fondo "la roggia"

LA STORIA

«Era il 1965 e Pordenone stava per vivere la sua più grande rivoluzione, diventare una nuova Provincia. Il fermento era palpabile, anche nel campo della cultura. Mancavano però luoghi dedicati all'arte visiva; l'unico spazio esistente era la Casa dello Studente, diretta da don Luciano Padovese. Il 7 marzo 1970 si inaugurò la "Contemporarte", che dopo poco, con un cambio di sede, si trasformò in una nuova galleria d'arte, "la roggia".

«Cercavo di imparare il nuovo ruolo di gallerista e mi aiutano non poco i miei studi artistici. Nel 1977, da Caserta, arrivò Enzo Di Grazia, critico d'arte e

insegnante di italiano e latino al Liceo classico. Nacque un sodalizio che è durato tutta la vita». La Galleria, per cinque decenni, fu motore di importanti transiti e scambi artistici nazionali e internazionali, legati a Pordenone: arrivarono anche Achille Bonito Oliva e Filiberto Menna, l'attenzione per i giovani fu costante e, nel 2010, persino la massima istituzione del Friuli Venezia Giulia riconobbe quell'impegno, con la mostra della Presidenza del Consiglio Regionale allestita a Trieste, poco dopo l'"Attestato di benemerita" che "la roggia" aveva ricevuto per meriti dall'Associazione Nazionale degli Artisti Sloveni.

LA CHIUSURA

Nel 2020 "la roggia" ha deciso che era tempo di concludere l'attività pubblica e ha scelto di donare parte del suo archivio, con la biblioteca, al Comune, e oltre 400 opere del suo fondo grafico - calcografie, serigrafie, fotografie, disegni, acquarelli e tempera, più qualche olio - alla Fondazione Concordia Sette. Ecco dunque la mostra, a cura di Giancarlo Pauletto e Giovanna Lisa, con il coordinamento di Fulvio Dell'Agnese. Sono un'ottantina le opere grafiche in esposizione, estratte dal nucleo della donazione.